

Il Mattino 26 Luglio 2008

## **Bagnoli, assalto al racket**

### **“Qui la legge siamo noi”**

«Scendete tutti dall'impalcatura e andate via. Per oggi il lavoro è finito». I due emissari del racket non lasciano spazio a repliche quando, all'inizio della scorsa settimana, si presentano nel cantiere dove è in corso la ristrutturazione di un palazzo di via Cavalleggeri d'Aosta, a Bagnoli. E, quando gli operai obbediscono all'ordine e si fa avanti il titolare della ditta che chiede conto agli uomini del pizzo del perché di quel raid, i due spiegano che se si vuole andare avanti col lavoro bisogna pagare una somma «agli amici di Cavalleggeri». Il titolare minaccia, a sua volta, di andare dalla polizia e, a questo punto, i due dichiarano: «Tu non hai capito niente. Qui la legge siamo noi», poi voltano le spalle al cantiere e vanno via assicurando, pentì, che sarebbero tornati presto.

Alla scena assistono, oltre agli operai, anche numerosi condomini. Dell'episodio viene informata la sezione antiracket della Squadra Mobile, diretta dal vicequestore Fulvio Filocamo.

Le indagini partono immediatamente. L'area del cantiere viene posta sotto attenta sorveglianza dai poliziotti della squadra investigativa della Mobile specializzata proprio nelle indagini sul fenomeno delle estorsioni ai danni di imprenditori nella zona flegrea. Il titolare dell'impresa viene interrogato e ammette di essere rimasto vittima dell'aggressione verbale dei due emissari del pizzo. Racconta l'imprenditore, di essere stato affrontato dagli estorsori. Racconta l'episodio in cui i due uomini del racket avevano sostenuto di rappresentare lo Stato in quel territorio (dove da anni spadroneggiano gli affiliati al 5 clan D'Ausilio). Servizi di sorveglianza fisica ed elettronica consentono così di individuare e fermare, nelle prime ore del mattino di ieri, uno dei presunti autori dell'intimidazione criminale.

Gennaro Di Napoli, ventisette anni, viene così ammanettato dagli agenti del vicequestore Fulvio Filocamo. L'accusa: concorso in tentata estorsione aggravata dai metodi mafiosi.

Le indagini continuano per identificare - e arrestare - il presunto complice del Di Napoli che verrà condotto in questi giorni davanti al giudice per le indagini preliminari per l'udienza di convalida.

Nell'area di Cavalleggeri d'Aosta, Bagnoli e buona parte di Fuorigrotta, come detto, spadroneggia il clan D'Ausilio le cui attività criminali sono essenzialmente le estorsioni a commercianti e imprenditori. La Squadra mobile sta tentando di accertare se i due emissari del racket che si sono presentati nel cantiere di Bagnoli avessero contatti con la cosca flegrea.

**Marisa La Penna**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***

